

# L'OSSERVATORE ROMANO

**CONDIZIONE DELL'ABBONAMENTO**

ANNO	SEME.	TRIM.
Roma, franco a domicilio . . . . .	1. 28	1. 18
Per tutta l'Italia . . . . .	2. 27	1. 17
Per i paesi compresi nell'Unione postale . . . . .	3. 26	1. 16
Per i paesi non compresi nell'Unione postale . . . . .	4. 25	1. 15

I manoscritti pubblicati o non pubblicati non si restituiscono.

**LE ASSOCIAZIONI**  
si ricevono in Roma, via del Nazareno, Num. 14

**UN NUMERO SEPARATO**  
Roma e fuori Centesimi DIECI.



**IL GIORNALE**  
si pubblica tutti i giorni eccettuati quelli festivi

**UN NUMERO SEPARATO**  
Roma e fuori Centesimi DIECI.

**PER GLI ANNUNZI**  
dirigersi esclusivamente alla ditta A. MANZONI & C. — Roma, via di Pietra, n. 91. — Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Intendente, n. 27. — Milano, via della Sala, n. 16. — Parigi, rue Choron, n. 16.  
Non si dà corso che alle domande col relativo impiego.

*Uniquum enim*

*Non praevalerunt*

**OREMUS**  
PRO PONTIFICE NOSTRO LEONE  
DOMINUS CONSERVET EUM  
ET VIVIFICET EUM  
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA  
ET NON TRADAT EUM  
IN ANIMAM INIMICORUM EIUS

ROMA, 21 Luglio 1887.

## BOLLETTINO POLITICO

Il telegrafo ci reca notizie abbastanza particolareggiate di un nuovo incidente avvenuto sulla frontiera franco-tedesca. Un viaggiatore tedesco ha tirato tre colpi di rivoltella, ferendone però non gravemente, sul commissario francese di polizia signor Ritter, il successore del commissario Schnaebel, divenuto famoso per l'incidente di Bagny-sur-Moselle. E' ben naturale che il ricordo ancor vivo di quell'incidente, che assunse le proporzioni gravi e per poco minacciose di un *casus belli*, faccia sì che l'annuncio di questo nuovo incidente produca un certo interesse ed una certa impressione nel pubblico. Questa però diligente ben presto per la stessa lettura dei primi telegrammi, dai quali risulta che il nuovo incidente non eccede i limiti di una vendetta privata, e tutto al più compita in odio del principio d'autorità, ma che non ha affatto, né può avere importanza politica e molto meno internazionale.

Al Parlamento inglese fu distribuito ieri il carteggio diplomatico relativo alla Convenzione egiziana. I documenti abbracciano il periodo interceduto tra il 4 gennaio e il 17 giugno, e non contengono, pare, nulla d'importante che sia nuovo per il pubblico. Nella Camera dei Comuni il sotto-segretario di Stato agli affari esteri fece l'apologia della politica seguita dal governo e interpretata dal Wolff a Costantinopoli; politica che il Ferguson chiama saggia, ma che non fu certamente fortunata. La Convenzione divenne un pezzo di carta inutile, dopo che il Sultano ha rifiutato di ratificarla. Si annunzia che l'ambasciatore ottomano a Londra fece a lord Salisbury una comunicazione della Porta concernente la Convenzione. Avrà spiegato, supponiamo, il rifiuto di Abdul-Hamid, ma dubitiamo che la comunicazione di Rustem paschi lasci un addentellato per nuove trattative. In conclusione l'Inghilterra ha perduto una partita diplomatica contro la Russia e la Francia. Lo scacco non peggiora per avventura la sua posizione in Egitto — in un certo senso si potrebbe affermare il contrario — ma scema il prestigio del governo di lord Salisbury e ne scuote la posizione. Ciò si argomenta dal linguaggio della stampa in generale. Il ministero conservatore non è più felice nella politica asiatica, poiché finora i negoziati di Pietroburgo per la delimitazione del confine afgano non portano frutto, mentre la situazione interna dell'Afghanistan — come appare dalle più recenti notizie — s'aggrava ogni giorno più; il che non ridonda certamente a vantaggio dell'Inghilterra.

Il ministero incontra pure difficoltà per il progetto di legge agraria per l'Irlanda, il quale non sarà approvato senza importanti cambiamenti. Il ministero non fu bene ispirato presentando al Parlamento una misura che suscita tante critiche nella stessa maggioranza. Dove può contare un trionfo completo è nella legislazione repressiva per l'Irlanda; il *Coercition-bill* ha superato nella Camera dei Comuni tutti gli stadii felicemente, ed onta della fiera opposizione dei parnellisti e gladstoniani, ed ora è stato sbrigato nella Camera dei lords in tante sedute quanti mesi impiegò la Camera dei Comuni per lo stesso oggetto. La terza lettura ebbe luogo ieri, ed il *bill* non richiede più che la firma sovrana per divenir legge. La promulgazione della legge darà forse luogo a dimostrazioni ostili in Irlanda.

Quanto scrivevamo pochi giorni addietro intorno ai pericoli della situazione precaria che traversa tuttora la Bulgaria, comincia ad avverarsi purtroppo. Dicevamo in una delle precedenti riviste, che « i vinti di ieri (ossia i ministri dimissionari) potevano divenire facilmente i cospiratori dell'oggi e forse ancora i vincitori del domani ». La prima parte di questo programma è già in via d'attuazione. Apprendiamo infatti dagli odierni dispacci, che gli ex-ministri, cominciando dal presidente del Consiglio nel precedente gabinetto, sono sospettati, e forse non a torto, di organizzare qualche complotto e preparare qualche moto rivoluzionario contro l'ordine attualmente costituito. Ciò dimostra sempre meglio la somma, urgente necessità di una pronta soluzione, senza la quale è tutto affimersi in danno, sia delle cose interne della Bulgaria, sia della pace e tranquillità dell'Europa. G. A.

## DISPACCI TELEGRAFICI

(AGENZIA STEFANI).

**La rivista della Squadra.**  
Livorno, 20. — Sono giunti molti deputati e senatori. Il comandante della nave americana *Pensacola* si è recato a bordo del *Savoia* a visitare il vice-ammiraglio Saint-Bon. Questi ha restituito la visita a bordo della *Pensacola*.

Livorno, 21. — Stamane alle cinque precise è giunta da San Rossore S. M. il Re: il treno reale entrò direttamente nella stazione marittima.

Il Re fu ricevuto dai ministri Brin e Bertoldi-Viale, dal Prefetto, dal Sindaco, dai deputati Novi-Lena e Pelloux, dai Consigli comunali e provinciale, dal Corpo consolare in alto uniforme e da tutte le altre autorità. Una compagnia del primo reggimento granatieri rese gli onori a S. M. nella stazione. Una folla straordinaria accolse il Re con applausi frenetici.

Il Re indossava l'uniforme di generale ed era accompagnato dal generale Pasi e dagli ufficiali di servizio della sua Casa militare. Dopo essersi intrattenuto col Sindaco, coi ministri e col Prefetto, S. M. è entrata nel padiglione eretto appositamente e vi si tratteneva brevemente, discendendo quindi in una lancia del R. incrociatore *Savoia* nella quale hanno preso pure posto il Sindaco, i ministri ed il Prefetto. Frattanto le bande intonavano l'inno reale, suonavano le campane della Cattedrale, tuonavano le artiglierie, e continuavano frenetiche le ovazioni della folla. Il momento era veramente solenne.

Il Re, commosso, salutava la folla plaudente. Molte imbarcazioni seguirono la lancia del *Savoia* sul quale S. M. saliva alle ore cinque e mezzo.

Il *Savoia* si è quindi avanzato in alto mare e la squadra si è allontanata dalla rada per manovrare.

Dopo le manovre seguirà il combattimento. Poscia il *Savoia* si avvicinerà al porto, e S. M. assisterà allo sfilamento delle navi.

Fino dall'alba una folla enorme accorreva alla spiaggia.

Il ricevimento delle autorità non avrà più luogo al *Grande Hôtel*, ma all'Accademia navale.

Al tocco, il Re sbarcherà alla barriera del porto.

**Livorno, 21.** — Alle ore 7,30 ant. il *Savoia*, con a bordo S. M. il Re, andava a raggiungere la Squadra che aveva salpato e si era allargata a due miglia dal posto di ancoraggio. Poscia è cominciato il combattimento. Impossibile scorgere bene, causa la fitta nebbia e le grandi distanze. Alle ore 9 il combattimento è terminato.

Il *Savoia* a tutta velocità si è collocato alla Boa dirimpetto all'Accademia navale attendendo lo sfilamento della Squadra. Alle ore 9,30 ant. le navi hanno cominciato a sfilare, precedute dalle ammiraglie *Palestra* e *San Martino*. Facendo poscia una conversione, sono nuovamente tornate a sfilare, a grande velocità a dritta del *Savoia*. Quindi precedute dal *Dandolo* si recarono al posto d'ancoraggio.

**Venezia, 20.** — S. M. la regina ha ricevuto tutte le autorità ed il Comitato dell'Esposizione che le presentarono mazzi di fiori e le fecero auguri e felicitazioni per il suo onomastico.

**Venezia, 20.** — Stasera, alle ore 9, quattro bande musicali hanno intonato la marcia reale in piazza S. Marco. La folla proruppe in un'entusiastica ovazione alla regina.

S. M., con S. A. R. il principe di Napoli; si è affacciata tre volte al balcone a ringraziare la folla plaudente.

**Parlamento francese.**  
Parigi, 20. — Camera dei deputati. — Contrariamente all'opinione del presidente del Consiglio, Rouvier, si rinvia, con 274 voti contro 202, alla Commissione del bilancio il progetto di legge per la ferrovia metropolitana di Parigi.

**La deputazione bulgara.**  
Vienna, 20. — Stojkoff, Stojanoff, Schischmanoff e Mehemed effendi sono partiti alla volta di Kazanlik. Gli altri membri della deputazione bulgara, fra cui Tontscheff, sono ancora qui.

Il *Fremdenblatt* dice essere ora certo che è fallito definitivamente il tentativo dei bulgari d'indurre il principe Ferdinando di Coburgo a recarsi in Bulgaria.

**Sofia, 21.** — I reggenti sono attesi qui oggi.

**Disordine a Sofia.**  
Parigi, 20. — Secondo un dispaccio del *Temps* da Vienna, mancano notizie dirette da Sofia. Si suppone che un grande disordine regni nel paese. Si parla di una manifestazione della guarnigione di Rustsiovo, ostile al principe Ferdinando di Coburgo.

**Londra, 20.** — Secondo un dispaccio privato da Bucarest, Radoslawoff, presidente del Consiglio nel precedente gabinetto, sarebbe stato arrestato per cospirazione. I reggenti ed i ministri temerebbero di recarsi a Sofia, perché la guarnigione si sa-

rebbe pronunziata per Nicolajeff. Però queste notizie meritano conferma.

**Sofia, 21.** — Sono infondate le notizie telegrafate da Bucarest a Londra circa l'arresto di Radoslawoff ed i timori del Reggente e dei ministri di venire a Sofia.

**Notizie d'Oriente.**  
Londra, 21. — Il corrispondente del *Daily News* da Pietroburgo crede sapere che tutti i governi riconobbero la necessità di non complicare la situazione della Bulgaria ed è quasi certo che nessuno sanzionerà l'elezione del Principe Ferdinando di Coburgo.

**Il Times** ha da Vienna: « I delegati bulgari ripartirono coll'impressione che la loro missione è fallita ».

**Il Times** ha da Costantinopoli: « Il Sultano ha rifiutato di accettare la dimissione di Kiamil paschi. Tuttavia la crisi è inevitabile, poiché la situazione è quanto mai tesa in seguito al rigetto della Convenzione anglo-turca. La Porta prepara una Nota per spiegare alle potenze le cause della partenza di Sir H. Drummond-Wolff ».

**I sindaci di Grecia.**  
Atene, 21. — Si dice che la grande maggioranza dei sindaci eletti appartengono al partito di Tricupis.

**La questione afgana.**  
Londra, 21. — Si telegrafa allo *Standard* da Pietroburgo, che i negoziati per la frontiera afgana sono quasi terminati. I Commissari anglo-russi si riuniranno per lo scambio dei protocolli. La Russia fece concessioni sulle Oxis e l'Inghilterra sul Kushik. L'Emiro dell'Afghanistan conserva Khojah Saleh e Kharide e restituisce ai Sakas certi territori incolti della vallata del Kushik-Teskan, loro tolti in seguito ai protocolli di Londra del 1885.

**Altra collisione in mare.**  
Londra, 21. — Una nuova collisione ebbe luogo ieri a Spithead fra due navi della squadra, cioè la *Black-Prince* e l'*Agincourt*. Questa è seriamente danneggiata. Però le riparazioni si potranno fare sopra luogo.

**Gronaca del mare.**  
Singapore, 20. — Stamane ha proseguito per Bombay il piroscafo *Bisagno*, della Navigazione generale italiana.

**Napoli, 20.** — Il piroscafo *Poleceera* è partito per Massaua con munizioni, alcuni ufficiali e soldati.

**L'EUROPA E LA CHIESA**  
Un giornale liberale di Vienna, esaminando, alcuni di addietro, la presente condizione della maggior parte degli Stati d'Europa, la giudicava intollerabile e dichiarava francamente che se i governi non si risolvono a pronti e radicali cambiamenti nella loro politica, si va incontro senza fallo a convulsioni e catastrofi universali. E' un giudizio e una previsione spesso esposta dai giornali cattolici; ma adesso i sintomi del male si son resi tanto più evidenti ed in tante guise moltiplicati, che neppure coloro i quali non videro finora il vero stato delle cose, o cui giovò dissimularlo, sanno più tacere di fronte ad un pericolo che dichiarano enorme ed immediato. L'indizio più grave della malattia, che va gradatamente disfacendo l'Europa, si ravvisa, al dire di organi veri del liberalismo, nella scambievole diffidenza che oramai regna sovrana fra Stato e Stato, rompendo tutte le antiche e tradizionali relazioni di amicizia e talvolta anche d'umanità, e ponendo l'egoismo a fondamento precario della politica internazionale. Il liberalismo non sa indursi a confessare che questa pericolosa crisi morale sta in diretta relazione col diminuito sentimento religioso e colla diserzione, da parte di alcuni governi, dal principio cristiano, ma è questa una verità che risulta evidente dall'esame stesso dei fatti e dalla ansietà con cui anche uomini meno animati da zelo religioso si volgono alla Chiesa cattolica ed all'augusto suo Capo, nella intuizione che di qui abbia a venir la salvezza.

Fatto è che il tratto principale, che distingue la politica dell'epoca presente, è la molteplicità frettolosa delle leggi quasi in ogni paese adottate affini di pigliar provvedimenti contro gli stranieri. E' una sequela di rigori e di rappresaglie, delle quali a noi non si appartiene di giudicare qui la giustizia ed opportunità, ma che dimostrano, ad ogni modo, quanto poco progresso abbia fatto la mutua fratellanza fra i popoli, sotto l'influenza di quella civiltà moderna che appunto per raggiungere tale scopo umanitario, si volle sostituita alla civiltà cristiana. Lunga è la serie di cotanti provvedimenti, e la Francia, la Germania e la

Russia ne registrano molti gravissimi tra le loro leggi. Sicché nell'uno o nell'altro paese abbiamo visto migliaia e migliaia di cittadini espulsi dalle provincie dove per lunghi anni avevano dimorato; e ricchi proprietari costretti ad alienare i loro fondi; ed operai e manuali dover abbandonare il lavoro da cui per molto tempo trassero colla loro famiglia onorata sussistenza, e tutto ciò senz'altro motivo che quello della nazionalità. Era facile prevedere che in conseguenza di misure così vessatorie, molti antichi pregiudizi ed antagonismi, cui solo l'opera del tempo era bastata a sedare, si sarebbero riacciati e di nuovo insapriti; e da ciò infatti si vuol far derivare adesso la sorgente del malessere e del fermento politico che mette, come da molti si teme, a serio pericolo la tranquillità dell'Europa.

Non è necessaria una finezza estrema di perspicacia per avvedersi che di questa minacciosa situazione è causa precipua l'aver parecchi Stati e governi rotto quei vincoli salutarissimi che li tenevano stretti alla Chiesa. Diserzione questa volta più funesta ancora di quante altre se ne ebbero a deplorare per lo passato, dappoiché non fu consigliata soltanto da materiali interessi, ma ebbe per iscopo di calpestare e sconvolgere addirittura tutto l'ordine morale, di cui la Chiesa cattolica è guarentigia e propugnacolo in mezzo alla civil società. Messi in aperta lotta contro la morale autorità della Chiesa, dovevano gli autori di questa sconsigliata apostasia perdere i vantaggi che dalla sommissione all'autorità stessa derivano per i popoli e per gli Stati. E così come la libertà fondata fuori del principio cristiano si tramutò in licenza, come gli ordinamenti civili basati sulla irreligione instaurarono un disordine peggiore, così la libertà umana, fabbricata dai nemici del Vangelo, produsse le permanenti rugine tra i governi e le gelosie e gli odi fra i popoli, resi così prepotenti da dar vita a leggi tal fitta ingiustificabili di rigore e di crudeltà.

Se miserando e pauroso è pertanto lo spettacolo che oggi presenta l'Europa, e se tutto costringe a ritenere che causa dei lamentati mali e dei deplorati pericoli è la lotta sostenuta contro la Chiesa, che è in realtà lotta contro la pace e la civiltà, vi ha fondato motivo a sperare che tempi migliori abbiano a sorgere in epoca non lontana. Moltissimi fra coloro che per lungo tempo impugnarono la verità, riconoscono adesso e dichiarano che la sola Chiesa Cattolica è quella che può sanare le nazioni e ridar pace alla società; e perfino giornali protestanti, facendo un parallelo tra le difficoltà e gli imbarazzi in cui sono avvolti i governi attuali e la via sicura e trionfante per cui procede il Papato, proclamano che questa divina istituzione è destinata a ricondurre di nuovo i popoli travati sulla via della salute. Si può prevedere insomma con certezza il momento in cui l'umana società, ridotta agli estremi ed impotente a trarsi dalle misere sue condizioni, chiederà aiuto alla Chiesa. Or siccome questa è pronta sempre a soccorrere agli altrui bisogni, e non prova né risentimenti, né rancori, ma è inesaurevole nella sua carità, non tarderà punto, quando ne sia richiesta, a compiere la necessaria opera di rigenerazione sociale. Solo dall'indugio nell'invocarla può venire il danno.

**LA CONVENZIONE ANGLO-TURCA**  
Prendiamo dal *Times* il testo della convenzione anglo-turca:

**ARTICOLO I.**  
I Firmani imperiali attualmente in vigore in Egitto sono confermati salvo, in ciò che viene modificato nella presente Convenzione.

**ARTICOLO II.**  
Il Kedivat d'Egitto comprende i territori stabiliti nel firmano imperiale concernente l'Egitto.

**ARTICOLO III.**  
Il governo ottomano imperiale inviterà le potenze firmatarie del trattato di Berlino ad approvare una convenzione per meglio as-

sicurare la libertà di navigazione nel canale di Suez.

In tale convinzione l'imperiale governo ottomano dichiarerà che questo canale marittimo sarà sempre libero ed aperto, tanto in tempo di pace che di guerra, a legni di guerra e mercantili, che passano da un mare all'altro, senza distinzione di bandiera, dietro pagamento delle tasse di transito ed in conformità delle norme attualmente in vigore o di quelle che in seguito possono essere promulgate dalla competente amministrazione.

La convenzione provvederà a che le grandi potenze s'impegnino per parte loro a non impedire mai il libero transito del canale in tempo di guerra e di rispettare le proprietà e stabilimenti appartenenti al canale.

Provvederà altresì a che il canale non sia mai soggetto al blocco e che niun dritto di guerra o di ostilità venga esercitato sia entro il canale sia in un raggio di tre miglia marittime dai porti di Suez e di Porto Said.

Stabilirà inoltre che gli agenti diplomatici delle potenze segnatamente d'Egitto veglieranno alla esecuzione della Convenzione ogni volta che sorgano circostanze di natura tale da minacciare la sicurezza o libertà di transito del canale.

Il governo d'Egitto si impegnerà a non permettere che sotto la presidenza di uno speciale incaricato, nominato a tal fine dalla Sublime Porta o dal Kedive, affine di verificare e constatare i casi di pericolo ed informarne il governo egiziano perché questo possa adottare le misure opportune ad assicurare la protezione e il libero passaggio del canale; che in ogni caso essi si riuniranno una volta l'anno per constatare che la convenzione fu debitamente osservata. Si provvederà tuttavia che niuno ostacolo venga frapposto alle misure che possono essere necessarie alla difesa dell'Egitto e alla sicurezza del canale, e finalmente che le due alte parti contraenti inviteranno anche le altre potenze nel medesimo modo che le potenze firmatarie alla preaccennata convenzione.

**ARTICOLO IV.**

Ove poi l'anormale stato del Soudan e i turbidi cagionati dagli eventi politici in Egitto possano rendere necessario per qualche tempo che si adottino ordinarie precauzioni per la sicurezza delle frontiere e l'interna sicurezza dell'Egitto, il governo di Sua Maestà Britannica soprintenderà alla difesa militare e alla organizzazione del paese. A tal fine esso manderà in Egitto quel numero di truppe inglesi, che crederà necessario e continuerà ad esercitare una generale ispezione sull'esercito egiziano.

Le condizioni concernenti il ritiro delle truppe inglesi e la cessazione di ogni soprintendenza esercitata dal governo di Sua Maestà Britannica, sopra l'esercito egiziano si compirà secondo ciò che viene stipulato dall'articolo 5° della presente Convenzione.

**ARTICOLO V.**

Allo spirare di tre anni dalla data della presente convenzione, il governo di Sua Maestà Britannica ritirerà le sue truppe dall'Egitto. Se a quell'epoca l'apparenza di un pericolo si interno che esterno renderà necessario un aggiornamento dell'evacuazione, le truppe Britanniche lasceranno l'Egitto appennascomparsa il pericolo, e due anni dopo la predetta evacuazione cesseranno di aver completamente effetto le disposizioni dell'art. 4°.

Al ritiro delle truppe Britanniche, l'Egitto goderà i vantaggi dell'immunità territoriale e, sulla ratifica della presente convenzione, le grandi potenze saranno invitate a firmare un atto che riconosca e garantisca l'inviolabilità del territorio egiziano.

Per tale atto, niuna potenza avrà diritto, in nessuna circostanza, d'inviar truppe nel territorio egiziano, eccetto nei casi previsti nelle disposizioni annesse alla presente Convenzione.

Tuttavia l'imperiale governo ottomano farà uso del suo diritto di occupare militarmente l'Egitto se vi siano ragioni di temere una invasione esterna, o che la sicurezza interna corra pericolo, o se il Kedive d'Egitto rifiuti di osservare i suoi doveri verso la corte sovrana o gli obblighi internazionali.

Dal suo lato il governo di Sua Maestà Britannica è autorizzato da questa Convenzione a mandare nei casi summenzionati truppe in Egitto, le quali prenderanno i provvedimenti necessari a rimuovere questi pericoli.

Nel prendere tali provvedimenti, i comandanti di queste truppe agiranno con tutti i riguardi davanti ai diritti delle potenze sovrane.

Le truppe turche, come le inglesi, saranno ritirate dall'Egitto, tosto che sieno cessati i motivi che hanno causato l'intervento.

Se, per una ragione qualunque, il Governo Ottomano non potesse in seguito mandare truppe in Egitto, dovrà inviarsi un commissario coll'ordine di restarvi durante tutto il tempo che vi dovessero rimanere le truppe inglesi col loro comandante.

E qualora i due Stati trovassero necessario di rinviare truppe in Egitto, dovranno notificarsi scambievolmente i motivi di questo intervento ed operare sempre in conformità della presente convenzione.

**ARTICOLO VI.**

Quando la presente Convenzione sia stata ratificata, le due parti contraenti dovranno notificare l'avvenuto prima di tutto alle potenze segnatamente del trattato di Berlino, e quindi agli altri governi, che avessero fatti o accettati accomodamenti col Kedive di E-

gitto, invitandoli a spedire a lui la loro accettazione.

**ARTICOLO VII.**  
La presente Convenzione sarà ratificata, e la ratifica sarà scambiata a Costantinopoli dentro un mese dalla firma del presente atto, o prima, se è possibile.

In fede di ciò i plenipotenziari hanno firmato questo atto e vi hanno apposti i loro sigilli.

Dato in doppio originale a Costantinopoli il 22 maggio dell'anno 1887.

**Firmati:**  
H. DRUMMOND-WOLFF  
M. KIAMIL  
M. SAID.

Alla Convenzione furono quindi aggiunti le seguenti disposizioni:

1° Se, per una circostanza qualunque, la navigazione del Canale di Suez fosse impedita, le potenze che avranno aderito alla Convenzione concluda oggi tra l'Inghilterra e la Turchia, avranno diritto di far passare attraverso il territorio egiziano le truppe che avessero necessità di spedire da un mare all'altro;

2° Tuttavia, nessuna di queste potenze potrà in alcun caso spedire attraverso il Canale di Suez una forza armata, o una volta è contemporaneamente; e il passaggio di questa truppa dovrà in ogni caso effettuarsi il più rapidamente possibile;

3° Quando una di queste potenze volesse prevalersi di un tale diritto, dovrà, per mezzo del suo console, notificare la cosa ventiquattro ore prima al governatore del porto in cui sieno ancorate le sue navi, e il governatore dovrà controllare e sorvegliare il passaggio delle truppe.

H. DRUMMOND-WOLFF  
M. KIAMIL  
M. SAID.

Un ultimo inciso contiene quest'altra disposizione voluta dal Wolff:

« Resta inteso che se allo spirare dei tre anni, stipulati nella Convenzione di oggi, per il ritiro delle truppe inglesi dall'Egitto, una delle grandi potenze mediterranee non abbia accettato la Convenzione stessa, il governo inglese potrebbe considerare questo rifiuto come un'apparenza di pericolo esterno, e provvederà a seconda dell'articolo V della Convenzione, e i mezzi di esecuzione della predetta Convenzione saranno nuovamente discussi tra il governo turco e quello inglese ».

**Inaugurazione di un monumento a Urbano II in Francia.**

Non ripeteremo ciò che abbiamo già detto altra volta sulle feste che si apparecchiavano per rendere più solenne la detta inaugurazione; aggiungeremo soltanto alcuni importanti ragguagli circa il grandioso monumento, ragguagli che riassumiamo dai giornali di Parigi:

Il 19 corrente partiva da Parigi la duchessa d'Uzès per recarsi nel suo castello di Boursault, per fare gli onori al Prelati che ivi saranno ricevuti dalla nobile signora e che assisteranno poscia all'inaugurazione del monumento al papa Urbano II, collocato sulla piattaforma dell'antico castello di Châtillon.

Il castello di Boursault è superbo per la architettura, per la grandiosità, per le fontane, per le ricchezze artistiche. In questa dimora adunque la duchessa d'Uzès riceve i suoi ospiti, come abbiamo già detto.

Il cardinale Langénieux, promotore dell'opera del monumento ad Urbano II, abiterà il priorato di Pont-a-Benson, coi Vescovi e col Nunzio.

Dopo la colazione presso la duchessa, gli ospiti illustri si recheranno tutti a Reims, dove deve aver luogo sabato la prova generale della messa di *Gioanna d'Arco*, composta da Gounod.

La prima pubblica esecuzione avrà luogo l'indomani, domenica, nella cattedrale di Reims. Si dicono grandi cose di questo lavoro, che sarà cantato da trecento voci senza accompagnamento d'orchestra, sotto la direzione del maestro Gounod.

Giovedì, davanti ai Prelati riuniti, al segnale dato dal cardinale Langénieux, cadrà il velo che ricopre la statua di Urbano II, e così sarà scoperto il monumento che sarà benedetto da Monsignor Rotelli. Poscia sarà pronunziato un discorso da Mons. Freppel.

Il monumento eretto al Papa francese è veramente grandioso.

Situato sulla piattaforma dell'antico castello di Châtillon, nel luogo stesso in cui fu la dimora degli antenati e dei nipoti di Urbano, il monumento si compone di un piedistallo cilindrico, con basamento quadrangolare, sormontato dalla statua.

La parte inferiore è fiancheggiata da quattro pilastri, ornati degli stemmi dei capi principali della crociata: i lati del basamento sono coronati da un simulacro di merli che ricordano l'antico castello di Châtillon.

Il piedistallo, semplicissimo, non ha per ornamento che la croce: l'architettura della sua cornice porta scolpita questa iscrizione: *Au bienheureux Urbain II, Pape — né en 1042 à Châtillon-sur-Marne — mort le 20 juillet 1099.*

La cornice riposa su trentadue medaglioni. Il Pontefice, in abito sacerdotale e coperto il capo della tiara, è rappresentato in piedi, nel momento in cui pronunzia le memorande parole: *Dieu le veut!*



La statua d'Urbano II, per le sue dimensioni, è classificata la quinta fra le grandi statue, cioè dopo la *Libertà* di New-York, la *Beata Maria* di Monaco, *Notre-Dame* del Puy e *San Carlo Borromeo* d'Arona. Essa misura otto metri e trenta centimetri d'altezza. L'intero monumento misura ventun metri e ventitré centimetri.

Appiedi del monumento è l'antica chiesa del priorato di Bensen, nuovamente restaurata dal cardinale Langénieux.

Questa chiesa è una delle più antiche della regione. Proprietà particolare d'Odone di Châtillon, è menzionata nei titoli patrimoniali di lui. Essendo in ruina, la si è ricostruita come era prima, per conservare il suo carattere architettonico.

Allato alla chiesa si trova l'antico priorato. Ivi il cardinale Langénieux darà ospitalità ai trentatré vescovi e agli altri invitati.

#### Atto di clemenza della Regina-Reggente di Spagna

Riferisce l'*Epoca* di Madrid che « passeggiando venerdì S. M. la regina coi suoi augusti figli nei giardini di La Granja, vide ingiuncochiarsi ai suoi piedi una infelice donna, sposa di un reo, Bibiano Crespo, condannato a morte dal tribunale di Soria, la quale invocava pietà.

« Quella sventurata teneva per mano due piccoli fanciulli, figli del reo, i quali, come la loro madre, piangevano intensamente e supplicavano clemenza per proprio padre.

« S. M. la regina restò vivamente commossa e offerse il suo potente consozio presso il governo per conseguire il desiderato perdono.

« Un deputato, il sig. Hernandez Prieta, dice che solo alla clemenza di S. M. la regina sarà dovuto questo perdono, se si ottiene ».

#### NOTERELLE POLITICHE

Il ministro della marina, on. Brin, ha in di stato maggiore generale della marina, di comunicare ai comandanti la squadra permanente e la squadra di manovra il vivo compiacimento del ministro per l'abilità dimostrata dai comandanti le forze navali e per lo slancio e la costanza degli ufficiali e degli equipaggi nelle importanti e faticose esercitazioni nel primo e secondo periodo delle manovre.

Il *Volta*, partito sabato da Messina, con a bordo gli uomini e i materiali dei semafiori, stabiliti per le manovre navali, si riunirà alla squadra permanente per prendere parte al terzo periodo delle esercitazioni.

La *Riforma* ha da Livorno, 20, i seguenti ragguagli, che aggiungono qualche cosa a quelli recati dalla *Stefani*:

« Sotto gli ordini dell'ammiraglio Saint-Bon, che dirigerà le manovre e la rivista, staranno sette grandi corazzate, sette incrociatori, due navi-transporto, venti torpediniere di vario tipo ed altre navi secondarie.

« Oltre alle solite evoluzioni, vi sarà un combattimento di artiglieria, avente per obiettivo la *torre del cantiere Orlando*.

« La fregata americana *Pensacola* saluterà le due squadre all'arrivo del Re con 51 colpi di cannone.

« Dopo la rivista, le squadre si tratteranno alcuni giorni nel nostro porto.

« All'una pomeridiana, il Re sbarcherà alla barriera del porto.

« Sosterà qui alquanto, quindi si recherà al cantiere Orlando, che è perfettamente in ordine per riceverlo — ordine di lavoro.

« Di là, si recherà all'Accademia navale, dove terrà ricevimento delle autorità e delle associazioni.

« Alla sera, pranzo e grande illuminazione dalla barriera a mare sino a piazza S. Jacopo; anche la piazza V. E. sarà illuminata straordinariamente.

Sotto la direzione superiore del generale Pianet, comandante il V. Corpo d'armata, avranno luogo dal 20 agosto al 5 settembre le manovre di una divisione di cavalleria nel territorio di Pordenone. Concorrono a formare la divisione i reggimenti 13° (Monferrato), 18° (Piacenza), 3° (Savoia), 21° (Padova).

Avrà il comando della divisione il maggior generale Boselli Francesco che stabilirà il suo quartiere generale in Pordenone. Comanderanno le due brigate i generali Mayo e Loreghi.

I giornali ufficiosi recano il seguente movimento nel personale consolare:

Sanminiatielli (dei conti) nob. cav. avv. Fabio, console di prima classe, promosso a console generale di seconda classe, destinato a Santiago con lettere credenziali di ministro residente.

De Goyzueta (dei marchesi di Toverena) nobile cavaliere Alessandro, console di 1° classe a Malaga, traslocato al Pireo.

Carcano nob. cav. Silvio, console di 2° classe a Santiago, traslocato ad Amburgo, con patente di console generale.

Bajonati cav. Paolo, console di 2° classe a disposizione del ministero, destinato a Piombino.

Bertola avv. Camillo, vice-console al Pireo, destinato a reggere il consolato a Chioggia con patente di console.

Franzoni Antonio, vice-console di terza classe a Rio Janeiro, collocato a disposizione del ministero.

Camici Mario, vice console di 8° classe a Trieste, traslocato a Rio Janeiro.

Poma avv. Cesare, vice-console di 3° classe, destinato a Trieste.

Sanminiatielli (dei conti) nob. avv. Donato, applicato volontario, destinato a prestar servizio presso il Consolato di Santiago.

Tattara avvocato Vittore Agostino, applicato volontario, destinato a prestar servizio presso il Consolato in Alessandria.

Si annunzia che, dopo la rivista navale di Livorno, il re Umberto si recherà a Monza e quindi muoverà per Verona al fine di assistere all'ultimo periodo delle manovre militari di Verona. Si tratterà in questa città tre giorni.

Le manovre militari di Verona hanno avuto non poche vittime.

Si ha infatti da quella città in data 20: ieri nelle manovre per la presa di Sona morì un caporale maggiore del 69° fanteria, d'insolazione, ed un soldato dello stesso reggimento soccombette per una colica sopraggiuntagli dopo aver bevuto dell'acqua fredda essendo sudato.

Morì anche un carabiniere dell'arma a cavallo. Percorrendo esso la strada fra Lugagnano e Sona quando un colpo di cannone partito da una batteria posta vicino alla strada, spaventò il cavallo che si diede a precipitosa fuga. Invano il carabiniere tentò di frenarlo; ormai erasi troppo riscaldato ed andò a finire in un fosso ove trascinato il soldato che batté il capo contro un albero.

Fu soccorso da alcuni di fanteria. Ma dopo poche ore dovette soccombere per commozione cerebrale.

Un soldato del 67° fant. rimase ferito in un orecchio da una schioppettata a salve nel fuoco di plotone.

A bordo del *San Gottardo*, che prossimamente giungerà a Napoli, rimpiatterà il maggiore Boretta, l'eroico difensore di Sasti, nel 25 gennaio u. s., e comandante delle compagnie che compiono la notte tra il 26 e il 27 stesso mese la memoranda ritirata su Montekulio.

Oggi parte in congedo l'ambasciatore francese presso il governo italiano, conte di Monty.

Durante la sua assenza, reggerà l'ambasciata il primo segretario, cavalier Gérard.

L'approvazione del progetto di mobilitazione di un corpo d'esercito alla Camera francese ha fatto impressione sfavorevole a Berlino.

Nei circoli politici berlinesi si osserva che, non sapendosi quale corpo d'esercito sarà mobilitato, si tratta in complesso di un esperimento di mobilitazione generale.

Nei colloqui, che ha avuto col principe Ferdinando di Coburgo, il conte Kalnoky ha consigliato al Principe di fare tutto ciò che sarà in suo potere per guadagnare la benevolenza della Russia. Seguendo i consigli del ministro austro-ungarico, il principe Ferdinando andrebbe da prima a sollecitare in persona la protezione dell'imperatore Guglielmo; indi, munito di una lettera di quest'ultimo, andrebbe a Pietroburgo.

Il viaggio del principe Ferdinando a Costantinopoli, di cui parlano i giornali austro-ungarici, non si farà che dopo il riconoscimento ufficiale della Porta.

Secondo corrispondenze che giungono dalla penisola balcanica, sembra realmente che a Belgrado siano per succedere avvenimenti gravi.

Le discordie tra il re e la regina sono negative: ad esse non mancheranno di avere uno sfavorevole contraccolpo nella provincia.

Il ritorno della regina ha avuto luogo senza alcun cerimoniale, per assoluto volere del re.

Il re e la regina non si vedgono neanche nelle ore del pasto, che altre volte prendevano assieme. Il giorno stesso del ritorno della regina, il re è andato ad ascoltare da Garaschanine, ed a desinare dal Ristic.

Questi fatti, conosciuti dal popolo serbo, provocano un vivo malcontento contro il re di Milano.

D'altra parte questi incontra una franca opposizione presso il presidente del consiglio dei ministri; ed, a parere di tutti, il momento non è lontano, in cui non si potranno più intendere.

La caduta del Ristic sarà il segnale della rivoluzione, già matura nel paese — ma in quel giorno l'Austria entrerà in isena.

Un dispaccio da Vienna 20, dice: L'imperatore Guglielmo si è alzato questa mattina per tempo, ed ha lavorato coi suoi aiutanti. Oggi farà una passeggiata in carrozza ed incomincerà probabilmente domani la cura dei bagni.

Si assicura che l'incontro tra i due sovrani di Germania ed Austria Ungheria avrà luogo alla stazione di Salisburgo in occasione del ritorno dell'imperatore Guglielmo da Gastein. Tuttavia non sono state prese ancora disposizioni definitive in proposito.

Secondo informazioni dalla stessa città alla *Riforma*, si crede che la questione bulgara non avrà soluzione che dopo il convegno di Gastein, fra i due imperatori di Austria e Germania, coll'intervento di Bismarck e Kalnoky, che dovrebbe aver luogo ai primi di agosto.

Telegrafano da Berlino, 19, al *Temps*: « Il principe di Bismarck è aspettato dal 2 prossimo agosto a Kissingen. Egli sarà accompagnato dalla principessa, sua consorte, e dal capo della Cancelleria, signor de Rottenburg.

« Il *Corriere della Borsa* lancia una notizia che è ritenuta generalmente come una manovra diretta ad arrestare il ribasso dei fondi russi.

« Secondo questo giornale sarebbe prossimo un convegno a Danzica fra il Czar e l'imperatore di Germania: il conte Paolo Schuvaloff avrebbe inoltre ricevuto l'ordine d'andare a Varsavia per trattare col Cancelliere sulla campagna iniziata dalla stampa tedesca contro i valori russi.

« Si dice che 80 milioni di questi valori sono stati gettati sul mercato di Berlino e riacquistati dal ministro delle finanze russe ».

Si ha da Berlino che il motivo principale della grazia completa concessa dall'imperatore di Germania al capitano Sarauw è di aver egli reso grandissimi servizi al governo negli ultimi processi d'alto tradimento svoltisi a Lipsia, dando preziosi ragguagli

sull'organizzazione dello spionaggio presso i governi esteri.

#### I TURCHI A THASOS

Da qualche tempo l'Inghilterra aveva chiaramente manifestato le sue mire di porre la mano su Thasos, questa bell'isola, che giace fra Salonicco e i Dardanelli, a poche leghe dal porto di Cavalla, salubre, fertile, piena di ricchezze minerali che erano sfruttate dagli antichi. Thasos è una dipendenza del vice-reame d'Egitto, dacché il sultano ne ha fatto dono a Mehmed-Ali, nativo di Cavalla, il quale aveva passato una parte della sua gioventù a pescare nelle acque ed a cacciare nelle foreste di Thasos. L'isola è governata da un funzionario egiziano e dipende dalla Turchia nella stessa maniera dell'Egitto. Nello scorso inverno, una nave britannica fece finituri scandagli attorno a Thasos, ed un archeologo inglese, il signor Teodoro Bent, ottenne una concessione per continuare gli scavi si felicemente cominciati nel 1864 dal francese Emanuele Miller. Il signor Bent nell'inverno di quest'anno ha scoperto molti oggetti interessanti e si proponeva di riprendere i lavori in più larghe proporzioni, appena cessati gli ardori estivi. Oltre alle antichità dissotterrate dal signor Bent, vi erano a Thasos molti marmi di valore conservati nel palazzo del governatore generale.

È noto che il direttore del museo di Costantinopoli, Hamdi-Bey, figlio dell'antico gran-visir Edem-Pascià, ha fatto di recente bellissime scoperte archeologiche a Saïda, l'antica Sidonia, sulla costa di Siria, tra le quali scoperte si notano parecchi sarcofagi con bassi-relievi mitologici di grandissimo valore.

Una nave da guerra turca si è recata a Saïda per imbarcare le scoperte di Hamdi-Bey e portarle a Costantinopoli. Ma, invece di recarsi direttamente al Corno d'Oro, ha improvvisamente gettato l'ancora nel porto di Thasos il 29 dello scorso giugno. Il comandante della nave, Hassan-Bey, mise a terra tutti i suoi uomini e fece imbarcare, nello spazio d'una giornata, tutte le antichità le quali si trovavano a Thasos. Così caricato l'*Aksef*, tale è il nome della nave turca, ha proseguito il suo viaggio per Costantinopoli. I marmi di cui i turchi si sono impadroniti sono non solo le antichità deposte nel palazzo del governatore egiziano, ma tutte le scoperte del signor Teodoro Bent, le quali erano già imballate e pronte a partire per l'Inghilterra.

Uno dei principi fondamentali della legge turca del 1884 sulle antichità si è che « tutte le antichità appartengono al governo ». La Porta, col far trasportare a Costantinopoli i marmi di Thasos, ha dunque rivendicato altamente i suoi diritti di alta sovranità sull'isola. Dal momento che l'Inghilterra non aveva nascosto le sue cupidigie, questa specie di atto archeologico ha il suo significato, e si può dire ancora, il suo significato politico, Thasos non è ancora vicina a partecipare alla sorte di Cipro.

#### Il commercio di Germania nel maggio 1887

I listini ufficiali del commercio segnano le seguenti cifre nell'importazione ed esportazione del maggio 1887, e del maggio 1886.

GENERI	MAGGIO		GENNAIO-MAGGIO	
	1887	1886	1887	1886
IMPORTAZIONE.				
Ferro grezzo . . .	42870	18490	538125	583152
Ferro lavorato . . .	40855	41477	201309	160251
Cotone grezzo . . .	157302	85354	171074	85354
Cotone lavorato . . .	18418	18298	80715	91418
Lana grezza . . .	98219	103525	500566	523391
Lana lavorata . . .	14414	16463	74875	72546
Seta e suoi prodotti . . .	3719	2411	10890	15551
Cuio e og. di cuio . . .	9210	5520	32412	30382
Legno grezzo e livo . . .	1214182	1188305	5270225	2621095
Frumento . . .	133319	111341	1032300	1024420
Segala . . .	442388	355228	1810722	1654822
Orzo . . .	165142	144381	1203631	1385570
Strutto . . .	40487	39707	144509	102545
Lavori . . .	44974	33533	153851	112716
Carne salata . . .	42965	77531	186899	224277
Talco . . .	94329	39912	183515	182901
Caffè . . .	105508	97813	514789	423285
Riso . . .	81590	81828	305518	299032
Thè . . .	1113	1162	7310	6540
ESPORTAZIONE.				
Ferro grezzo . . .	226503	13849	1077596	1085573
Ferro lavorato . . .	883827	191116	4103356	3508776
Patate . . .	178742	197429	568315	746247
Farina . . .	106134	123800	477999	445699
Barro . . .	13542	11914	67083	92174
Bestiame . . .	167858	159470	643890	629536
Zucchero . . .	404007	553590	230304	1894248
Acquavite . . .	49009	68519	190102	346316
Carbon fossile . . .	9671502	6792545	35724705	34851169
Macchine . . .	68816	67593	291801	278947

Dall'egregio signor canonico D. Andrea Mondello-Nestler riceviamo la lettera seguente. Il suddetto ecclesiastico è noto da molti anni non solo a noi, ma alle nostre autorità ecclesiastiche, e perciò diamo ben volentieri posto alla sua lettera:

« Roma, 20 luglio 1887.  
« Nel giornale l'*Observateur français* di Parigi degli 11 corrente mese lessi un dispaccio da Roma che riguardava me ed il mio opuscolo: *La questione romana*.

« In quanto agli apprezzamenti fatti dal corrispondente su quest'ultimo mio lavoro, non muovo lagnanza alcuna, lasciando piena libertà di giudizio ad ognuno; solo però faccio notare che esso fu riveduto ed approvato dall'autorità ecclesiastica.

« In quanto a quello che riguardava me, dichiaro che tutto ciò che l'ignoto corrispondente ha telegrafato al cennotto giornale non è che preta calunnia, che io volentieri gli perdono, ma che nella mia dignità di sacerdote debbo respingere e smentire.

« Di Lei, signor Direttore,  
« Dev. mo serco  
« Can. ANDREA MONDELLO-NESTLER ».

#### Rivista dei giornali italiani

La *Tribuna* torna a deplorare la mancanza in Roma di un ministro o di un segretario generale incaricato di dirigere da qui la politica estera. Esaminando essa le varie questioni pendenti, scrive:

« Se l'Inghilterra non ha raggiunto il suo

intento a Costantinopoli per ciò che riguarda la Convenzione anglo-turca, malgrado fosse appoggiata dalla Germania, dall'Austria-Ungheria e dall'Italia, altri non l'ha raggiunto del pari, ed è l'Austria per ciò che tocca la elezione del principe di Bulgaria, non ostante che anch'essa fosse spalleggiata più o meno apertamente dalla Germania, dalla Inghilterra e da noi.

« Russia e Francia nelle due questioni hanno finora vinta la battaglia. Ma la vittoria temporanea è destinata forse a porre tutto in tacere? Quali combinazioni si preparano a Londra, a Vienna, a Berlino per riguadagnare il terreno perduto? E che parte all'Italia è riservata in queste combinazioni. E quanta influenza può avere la nostra diplomazia, e l'azione del Gabinetto italiano nel far sì che la parte risponda ai nostri interessi?

« Come si vede, si tratta di un cumulo di domande, alle quali fa un triste riscontro il deserto onde si circonda in questo momento decisivo il palazzo della Consulta. Si che deve dar molto da pensare a tutti coloro che le ragioni dello Stato, le sorti della nazione e l'avvenire dell'Italia credono non s'abbiano e non si possano trattare con troppa leggerezza.

« Anche al *Roma* di Napoli scrivono quanto appresso:

« Non avendo un alleato sicuro in re Menelik, non possiamo intraprendere nessuna operazione militare di qualche importanza.

« Ora il generale Salletta ha creduto di porre al coperchio la sua responsabilità col riferire tutto al ministro, sicché molte disposizioni che erano già date per un'azione alquanto estesa, ora sarebbero state contromandate.

« Da quello che vi ho scritto rileverete facilmente con quanta leggerezza taluni spingano il governo ad un'azione decisiva contro l'Abissinia. Fortunatamente costoro non sono ministri, né consiglieri di Stato, e non hanno altra autorità fuori di quella che deriva dalla loro leggerezza, cioè nessuna.

« E, come se gli impieci di re Menelik non bastassero, ne sorgono altri a causa del modo come noi esercitiamo il blocco su le coste del Mar Rosso. Il governo inglese, il quale, per quanto ci sia amico, è sempre più amico di se stesso, si è doluto, per mezzo del suo ambasciatore qui a Roma, ritenendo che il generale Salletta abbia oltrepassato il limite delle sue attribuzioni quale comandante di una zona militare non definita da alcun trattato, e sulla quale il governo italiano non avrebbe quella giurisdizione illimitata che il generale crede.

« Viviamo dunque in una posizione anormale: gli affari d'Africa complicatissimi; necessità di frequenti adunanze in Consiglio dei ministri, allontanamento del capo del Governo, e tenacità di lui nel non volere affidare a nessuno dei colleghi l'interim del ministero degli esteri.

« La *Perseveranza* scrive intorno alla finanza sarda:

« Per tutte, gli impegni dell'erario non hanno principio che dopo il 1890 e vanno crescendo progressivamente. Abbiasi però presente che gli impegni sortiti in legge sono altra cosa da quelli a cui s'andrebbe realmente incontro per i concorsi alle spese effettive che il Gabelli calcolò in 300 milioni, invece di 130 circa; e a questi vanno aggiunti i 100 milioni per 1000 chilometri.

« Di tutto questo guazzabuglio poco si conosce, e quel poco è dato dalle statistiche del 1884 assai scolorite. Eppure qui dovrebbero incominciare a stringere i freni sul serio, perché, meno pregiudicata la questione, non più facili gli accordi, essendo le scadenze dei concorsi ancora lontane e da aspettarsi per qualche anno. Quell'articolo della legge ultima, che aumenta la misura delle sovvenzioni chilometriche, avrebbe potuto coordinarsi molto opportunamente colle disposizioni delle leggi del 1879 e 1885, abrogandone la parte più perniciosa all'erario, con vantaggio di molti che aspettano le piccole linee locali.

« S'è voluto affrettare la proposta quasi per imbardare un nuovo banchetto ferroviario; ed assai meglio sarebbe stato invece meditare prima la cosa e piegarla ai risultati dell'esperienza, imperocché di impegni più o meno urgenti se ne ha già un grave peso, e, come disse il Leroy Beaulieu, si immaginò che non s'avrebbe mai abbastanza lavoro... e la nozione del tempo e della proporzione disparve dallo spirito. I piani alla Freycinet attecchirono in Europa mettendo a secco le finanze. Sul continente la condotta dei governi fu così pazzia, per l'esagerazione delle linee e le lotte delle tariffe, che l'industria delle ferrovie cessò di essere remuneratrice. E ora quella proposta d'aumentare i sussidi chilometrici può essere o diventare un'arma a due tagli, esonerare cioè il governo da ogni maggior impiego di spese per le linee d'interesse locale, ma anche suscitare cupidigie, esagerare la creazione di ferrovie ».

#### CRONACA DELLE CITTÀ ITALIANE

**Barletta.** — Un telegramma del 20 dice:

Questa notte, alle ore 2,30 ant., abbiamo avuto una sensibile scossa di terremoto.

Da vari giorni si avvertivano leggere scosse.

**Cagliari.** — Telegrafano alla *Gazzetta piemontese* in data 19:

Un decreto prefettizio dichiara che è nulla ed illegale la deliberazione presa dalla Giunta municipale di Cagliari in data 23 febbraio 1886, colla quale veniva ordinato un deposito di fondi comunali in conto corrente alla Banca del Credito Agricolo Industriale Sardo.

Questi fondi dovranno essere reintegrati alla Cassa della tesoreria municipale fino alla concorrenza per ora accertata in lire 1,560,282.

Detto decreto invita pure l'Amministrazione comunale a studiare ed a deliberare sulla questione se sia il caso di convocare in giudizio l'Amministrazione per fallimento della Banca del Credito Agricolo, per costringerla a separare dalle sue attività patrimoniali la somma suddetta per reintegrarla nella Cassa comunale.

In caso diverso l'autorità prefettizia si riserva di dichiarare personalmente responsabili per l'ammontare di quella somma il sindaco e gli assessori tutti che presero parte alla deliberazione del 23 febbraio 1886.

Un tale decreto venne motivato dal fatto che detta deliberazione non venne partecipata alla Prefettura, la quale la ignorò fino al giorno della verifica di Cassa, che venne ordinata in data 12 luglio corrente.

Questo decreto ha destato molta meraviglia e sorpresa, inquantoché nei resoconti comunali degli anni 1886-87 approvati e validati dalla stessa Prefettura, figuravano nella parte attiva gli interessi che si percepivano sopra i fondi depositati in conto corrente alla Banca di Credito Agricolo.

Il Consiglio comunale di Cagliari è convocato per domani sera allo scopo di discutere e deliberare sui provvedimenti da prendersi a questo proposito.

**Camogli.** — La Giunta comunale si è dimessa in seguito della nota ministeriale che ordinava al prefetto di Genova di revocare la deliberazione del Consiglio comunale camogliese di sopprimere l'Istituto Nautico.

**Catania.** — Telegrafano al *Popolo romano*, in data 20:

Dalla mezzanotte del 19 al 20, morti 34, compresi 9 per malattie diverse.

Alcuni malandrini approfittando dell'attuale condizione della salute pubblica per compiere malvagie imprese.

Fu aggredita una signora a Souto presso Adernò ed ora è malata per lo spavento provato.

Diversi agenti di P. S. partirono iersera in fretta per Cimbali, dove udivansi molte fuochi, credesi sparate per fuggire i ladri.

Si muovono vivissime lagnanze circa il modo col quale si trasportano i cadaveri; i quali restano intere notti nelle rispettive case, perché l'ufficio di Stato Civile rimane chiuso durante la notte. Ciò costituisce un pericolo ed un grave danno per la salute pubblica.

Spesso una sola stanza serve di abitazione ad una numerosa famiglia, e il sistema lamentato contribuisce a propagare per forza il contagio.

Il delegato regio deve lottare contro abitudini inveterate e superstizioni infinite.

Le guardie doganali, attendate a Picanello, furono visitate dall'intendente comm. Mayer, assieme all'arcivescovo monsignor Dusmet. Presentemente sono in cura due sole guardie.

Il maie si estende nella provincia.

Ad Adernò fu maltrattato il sindaco.

A Paternò aumentano i casi.

Anche nella provincia di Siracusa sono morti parecchi fuggiti da Catania.

Il conte Millo fece la consegna della prefettura al consigliere delegato Piras.

— Segnalasi qualche caso anche in provincia di Girgenti.

— A Santa Maria di Licodia — una cittadella di circa 3200 abitanti — vive un certo Antonio Bruno Ardzzone, ricchissimo proprietario.

Fin dal giorno 8 corrente egli ricevette delle lettere anonime colle quali gli si chiedevano lire 10,000; la domanda era seguita da minacce. — E in una di quelle lettere si legge fra l'altro:

« Ora, se credete di mandare questa somma con le buone e volete usato rispetto tanto di persona e tanto di altre cose... che voi capite bene.

« Riguardo a mandarle vi accordiamo sei giorni di tempo dal giorno in cui ricevete la presente. — La persona che porta questo danaro deve camminare sola, vestita bianchissimo, il cavallo deve essere *mirrino*, pieno cianciano, camminando sempre, più di notte che di giorno, la strada di Santa Maria di Licodia fino a Randazzo; avvertendovi che se voi per vostra sfortuna fate qualche finta, resta per pensiero vostro. E chi si presenta e dice: — amico, favorite la cambiale — così fosse pronto a dar la somma involtata tutta ad una parte senza perdere nessun tempo, e partisse subito, ma subito, e siete uomo di mondo, intelligente, e fate tutto esatto, che meglio per voi; perché noi non abbiamo nulla da perdere, e voi avete da perdere vita e altre cose.

« Contentatevi meglio del poco e non della rovina. Il danaro fosse tutto di lire 10 e 5 e non fosse macchiato neppure di timbro di posta. Abbadate bene. Vi salutiamo.

L'Ardzzone non si spaventò delle minacce e pubblicò le lettere — in numero di quattro — nel *Corriere di Catania*. Poiché le consegnò alle autorità catanesi.

Intanto gli fu diretta una quinta lettera, nella quale gli si accordarono altri sei giorni di tempo per pagare la somma.

Il signor Bruno Ardzzone, consegnando anche questa lettera alle autorità, ebbe promessa — come egli stesso scrive nel *Corriere di Catania* di ieri — che oltre la sorveglianza dei suoi dipendenti, sarebbero sorvegliati dalla pubblica forza precisamente gli argenti di sua proprietà, denominati Buia e Mendolito.

L'autorità affermò che « molti *oia* instancabili vigilavano » su di lui, la famiglia e le proprietà sue.

Ma la notte del 4 corrente verso le 11 i



non è più. Un colpo di appressia, si può dire fulminante, troncava l'esistenza di questo povero vecchio, splendore della nostra patria letteraria, decoro della nostra università.

« Attorno a lui in questi ultimi anni si era fatto il più grande silenzio; di lui, dei suoi meriti nessuno più si occupava... era l'opera della setta, cui non garbano i letterati che non si inchinano all'adorazione della materia e della carne, e non bruciano il loro granello d'incenso a quell'ammasso di porcherie che si chiama Verismo. Uno dei migliori discepoli di Manzoni, il Zonca, era fiero di seguirne in tutto e per tutto gli esempi: come il Manzoni, scriveva stentatamente; come il Manzoni, dettò poesie sublimi; come il Manzoni, si occupò della lingua e della morale; come il Manzoni, fu religioso e pio ».

**Porto Maurizio.** — Maneavano venti minuti alla mezzanotte di domenica (17) quando tutt'ad un tratto un sordo boato, seguito da una fortissima scossa, fece sobbalzare ripetutamente tutti i caseggiati e l'intera vallata.

Grida spaventevoli seguite da un baccano indavolato irrupevano allora da tutte le parti della città. La popolazione terrorizzata e inebetita dalla paura fuggì a rotta di collo dalle case e persino dalle baracche, riversandosi per le vie, consultandosi e facendo i più disparati e inverosimili commenti.

Verso le ore 6 ant. un po' rassiacurata rientrò nelle abitazioni.

A Diano Marina e nel vicino comune dei Poggi rovinarono alcune case in demolizione. Nessuna vittima. I danni sono poco rilevanti. Grande orgoglio in tutta la cittadina per la paura di nuove e più violente scosse.

**Vicenza.** — Il giorno 17 una tremenda ed impetuosa bufera si rovesciò sull'alto Vicentino, specialmente ai piedi delle prealpi tra Schio e Bassano. A Schio spazzò e diverse molti alberi, trasportò tegole, fraccassò vetri; e la grandine rovinò vigneti e frutteti. Parecchi fulmini caddero sulla cittadina, e qualche persona, che dormiva nelle case sulle quali caddero i fulmini, restò per più ore fuori dei sensi. A Bassano la bufera, preceduta da vento impetuoso e grandine secca e grossa, rovesciò poi con un bombardamento di tuoni, un mare d'acqua. Il vento danneggiò assai le biade e le frutte.

Sul pubblico passeggio e sul viale della stazione molti alberi furono stradicati; il vento rovesciò ed asportò a grande distanza merci pesanti ammassate sul piano caricatore e sollevò in parte i tetti dei magazzini e della rimessa delle macchine. Grossa grandine cadde a San Giorgio di Farra, cagionando gravi danni, specialmente ai fiori di vigna; e così pure sulle colline a nord di Marostica, ed alla paglia da capelli nel comune di Cuneo. Il temporale scoppiò a Schio circa le ore 1, a Bassano più tardi. Altro temporale, con pochi danni, ricominciò alle ore 6.

#### LETTERE TORINESI

(Nostra corrispondenza particolare)

Torino, 20 luglio.  
**Un nuovo ospedale.** — Per il Giubileo del Santo Padre — Effetti del terremoto — Centenario.

Il progetto, da qualche tempo studiato, di erigere un nuovo ospedale nel popoloso rione di Porta Palazzo, sta per entrare nella sua fase pratica, merco il generoso divasamento dell'illustre e venerando canonico Bosso, Superiore della Piccola Casa della Divina Provvidenza detta Ospedale Cottolengo.

Esatta ora la somma di un milione di lire, pervenuta alla pia opera dell'eredità del banchiere Andreis, il can. Bosso divise di acquistare una grandiosa area di terreni ora popolati di casupole presso il Corso Regina Margherita, e qui per mano alla fabbrica dell'ospedale capace di 500 letti.

La direzione tecnica del nuovo istituto ospitaliero venne affidata al ch.º dottor Celestino Vignolo-Luttati, medico primario all'Ospedale di S. Giovanni, uno tra i più seri e studiosi medici di Torino.

Per la lavanderia a vapore, che verrà impiantata nell'ospedale, si spenderanno non meno di 40 mila lire, e tutta la fabbrica e l'arredamento saranno condotti col più alto riguardo alle esigenze della scienza igienica e insieme colla più misurata economia verso il patrimonio dei poveri.

Senza far rumori né collette, né indi festeggiamenti di beneficenza, né bandir lottorie, il can. Bosso impianta uno tra i più numerosi e splendidi ospedali di Torino.

È notevole poi che attualmente i ricoverati nella Piccola Casa oltrepassano il numero di quattromila. La cifra dei ricoverati non preoccupa il venerando P. Superiore, anzi egli l'accresce, sicuro che la Provvidenza crescerà anche le entrate.

Il Comitato regionale per le Nozze d'oro del S. Padre ha la consolazione di vedersi crescere tra mano il lavoro. Da tutte le parti si annunziano doni di privati, i quali o si spogliano di qualche oggetto prezioso, o acquistano qualche capo d'arte per farne un omaggio al Pontefice.

Soi poi di molti industriali e di parecchi artisti che concorreranno coi prodotti del loro lavoro a rendere più grandiosa la festa dell'amore e dell'arte, riuniti in amplesso per onorare il Santo Padre.

Il terremoto dello scorso febbraio aveva già avuto per effetto di allontanare molti dei bagnanti dalla riviera ligure e sospingerli a Venezia.

Le scosse dell'altra sera fecero fuggire dalle ceste della Liguria quei non molti che

erano andati, cosicché Torino di questi giorni è ripopolata di tanta parte dell'aristocrazia del sangue e del danaro che avevano abbandonato la città per il mare.

La montagna invece è presa d'assalto. Le più nascoste e sudicie borgate alpine sono divenute nido e ricetto di signori e di signore della più eletta società.

Gli Oblati di Maria si apprestano a celebrare nel prossimo mese, con solenni funzioni, il centenario di S. Alfonso Maria dei Liguori.

#### NOTRE CORRISPONDENZA PARTICOLARE

Viterbo, 20 luglio.

Domenica p. p. ebbero qui luogo le elezioni amministrative pel rinnovamento d'una parte dei consiglieri municipali e per la nomina di un consigliere provinciale. Per le prime non vi fu lotta giacché vennero riconfermati quasi tutti gli uscenti e dei nuovi candidati riuscì eletto uno di parte cattolica ed uno di parte liberale, cosicché non fuvi sconfitta di partito alcuno. Dove però la lotta fu accanita, fu per la elezione del consigliere provinciale, nella quale il partito cattolico fu pienamente sconfitto. Tre erano i candidati al consiglio provinciale: il conte Gentili, portato e caldamente raccomandato dal Comitato cattolico elettorale, e sostenuto pure da una parte del partito conservatore monarchico; l'avv. Contucci, portato dal partito liberale, ed il cav. Pani-Rossi, sostenuto dal partito dissidente. Trionfò quest'ultimo sebbene portato da un sol partito, mentre il Gentili candidato cattolico che era portato da due forti partiti e che sembrava trionfar dovesse, restò a terra. È questa la seconda sconfitta che subisce in Viterbo da due anni di seguito il partito cattolico nelle elezioni amministrative, sconfitta tanto più significativa in quanto che deriva dalla quasi disorganizzazione del partito stesso e dalle scissure che regnano da molti anni in questo. Speriamo che la dura lezione serva d'insegnamento agli illusi e che, corretti i difetti, in avvenire non abbiansi a rinnovellare tali dolorosi risultati.

#### ATTI DEL GOVERNO

La Gazzetta Ufficiale del 19 luglio contiene:

Legge e decreti: Legge che autorizza la spesa di L. 150,000 per la ricostruzione del fabbricato della Dogana in Pavia.

Legge che ammette gli scrivani locali di marina a concorrere ai posti di ufficiali di ordine nelle altre amministrazioni dello Stato.

Legge che approva alcuni contratti di vendita e permuta di beni demaniali.

Decreto che modifica la tabella di ripartizione degli impiegati civili tecnici dell'ufficio idrografico e delle direzioni dei lavori del ministero della marina.

Decreto che diminuisce l'assegno da corrispondersi al ministro d'Italia a Belgrado.

Decreto che stabilisce l'organico degli ispettori tecnici dei tabacchi.

Decreto che fissa i comuni della provincia di Cuneo ai quali verranno applicate le disposizioni della legge per danni causati dal terremoto.

Decreto che approva il ruolo organico del personale del dazio-consumo di Napoli.

Decreto che fissa la chiamata alle armi, per un periodo di 15 giorni d'istruzione, di dieci compagnie di fanteria di milizia territoriale nei distretti di Massa, Lucca, Livorno e Siena.

Decreto che revoca il decreto 27 gennaio 1884 e riammette la borgata Lovera a far parte del Comune di Novicino.

Ministero di grazia, giustizia e dei culti: Disposizioni nel personale dei notai e degli Archivi notariali.

Quella del 20 contiene:

Legge 14 luglio che autorizza la spesa di lire 500,000 per lavori complementari nel fabbricato del ministero della guerra.

Legge 14 luglio che autorizza un concorso speciale per coprire le vacanze nei sottotenenti d'artiglieria e del genio.

Legge 7 luglio che distacca la frazione Castione dal Comune di Castello di Godego, e la aggrega a quello di Soria.

Legge 10 luglio che autorizza il governo a ratificare la proroga del trattato di commercio e navigazione con la Spagna.

Decreto 26 giugno che stabilisce il quadro organico dei farmacisti della marina.

Decreto 3 luglio che fissa la somma da pagarsi dai volontari di un anno nel Corpo Equipaggi.

Decreto 14 giugno che erige in ente morale la scuola elettrotecnica Carlo Erba e ne approva lo statuto organico annesso.

Decreto 30 giugno che discioglie la Congregazione di carità di Atena Lucana e ne affida la gestione ad un Commissario.

Decreto 16 giugno che autorizza l'Università di Torino ad accettare la donazione per l'istituzione di un premio da intitolarsi: « Premio Torre ».

Decreto 12 maggio che costituisce in ente morale il Comitato per l'Esposizione di Bologna.

Ministero della guerra: Disposizioni fatte nel personale.

#### NOTIZIE RELIGIOSE

22. Venerd. S. Maria Maddalena penitente, discepolo di N. S. G. C.  
S. Caterina Fieschi di Genova, vedova.

Esposizione del SS. Sacramento.  
S. Maria di Lereto al Foro Traiano.

Esposizione dell'immagine di Maria Santissima S. Maria del Perpetuo Soccorso in San'Alfonso.

Contribuzione del Clero romano per l'offerta di due chiavi preziose, simbolo della Potestà Pontificia, da presentarsi a Sua Santità, insieme al

l'alto degli offerenti, nel suo pros.

Giubileo Sacerdotale:

Offerte precedenti presentate al nostro ufficio . . . . . L. 137 —

Lista trasmessa dal Comitato:

Mons. Giovanni Cernico arciprete in S. Girolamo degli Schiavoni L. 10. — D. Nicolò Givonvico canonico id. id. L. 5. — Don Paolo Gjelatovic canonico id. id. L. 3. — D. Andrea Fris canonico id. id. L. 5. — D. Giuseppe D'Antonio rettore di San Lorenzo in Fonte L. 5. — Canonico D. Francesco Paolucci L. 5. — D. Luigi Renzi L. 1. — D. Serafino Coduzzi beneficiario Liberiano cent. 50. — D. Vincenzo Tommi (3ª rata) cent. 60. — D. Carlo Cetti, beneficiario Liberriano L. 2. . . . . L. 38 10  
Liste precedenti » 408 50  
Totale L. 583 60

#### GRONACA CITTADINA

**Distribuzione di premi.** — Ieri ebbe luogo nel nuovo magnifico locale occupato non ha molto dal Collegio francese di S. Giuseppe in via S. Sebastiano, la annuale distribuzione dei premi agli allievi di quel Collegio.

Nella temporanea assenza dell'ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, il signor Arturo de Pont, primo segretario dell'ambasciata, presiedette alla solennità avvenuta alla sua dritta il comm. Hébert, direttore dell'Accademia di Francia, e alla sinistra il signor Abate Goutin, teologo dell'ambasciata.

La fama del Collegio francese di S. Giuseppe è tale, che rifarne la storia può parere superfluo. Dal palazzo Poli, ove per lunghi anni ha avuto la sua residenza, il Collegio, dopo la vendita di quel palazzo, è stato trasferito nell'attuale residenza, di cui non si potrebbe desiderare nulla di meglio per disposizione di ambienti, per il numero e la vastità delle camere e per l'aerazione che vi circola abbondantemente da tutti i lati.

La distribuzione dei premi ebbe luogo nella vastissima corte del collegio, la quale è tutta intorno corsa da un ampio porticato. L'assistenza era numerosissima, la massima parte composta di parenti ed onnivivori.

Soliti pezzi di musica vocale e strumentale, eseguita in grandissima parte dagli alunni stessi, rallegrarono gli intermezzi della premiazione, e misero in bella mostra i talenti di quei cari giovanetti anche nell'arte musicale. Tutto intorno agli atti precedenti la gran corte, facevano bella mostra di sé i lavori degli alunni avviati alle arti del disegno e discipline congeneri, molti dei quali erano degni di vera ammirazione.

Ci ralleghiamo di cuore coll'egregio F. Siméon, direttore del Collegio, per la bella festa di ieri, la quale, d'altronde, non fa che confermare i meriti di questo illustre educatore ed il posto primario che l'Istituto da lui diretto tiene fra gli istituti educativi di questa capitale.

**Bonifica dell'Agro Romano.** — Coerentemente alle istruzioni impartite dalla prefettura con la nota 15 luglio corrente, si fa noto che per lo spazio di 15 giorni, decorrendo da oggi, resteranno depositati presso la Segreteria generale di questo Municipio gli atti relativi ad alcune occupazioni temporanee ed espropriazioni da farsi nella tenuta di Maccaresse, di proprietà dei signori principi D. Clemente e D. Giuseppe Rosignoli nell'interesse delle opere di bonifica nella contrada di Porto Campo Salino e Maccaresse, dichiarate di pubblica utilità con la legge 11 dicembre 1878 sulla bonifica dell'Agro romano.

L'indennità, che si offre dall'ufficio provinciale del Genio civile per la bonifica dell'Agro romano ai proprietari suddetti, è di L. 600.

**Chiamata alle armi della 1ª categoria del 1861.** — In seguito al manifesto pubblicato in questi giorni dal signor comandante il Distretto militare di Roma, e riguardante la chiamata alle armi della classe di leva 1861 1ª categoria, la presidenza della Società del tiro a segno nazionale di Roma ha disposto quanto segue:

I soci appartenenti alla classe di leva e categoria anzidetta, per godere l'esenzione dalla chiamata alle armi, dovranno, non più tardi del giorno 10 agosto prossimo, rimettere al signor sindaco di Roma (Ufficio di leva) il libretto personale del Tiro, dal quale risulti di aver frequentato per due anni il Tiro a segno e di aver compiuto il programma stabilito dal ministero della guerra. I libretti non saranno accettati se prima il presidente della Società e il direttore del Tiro non li avranno regolarmente controllati e vidimati, e se il socio stesso non presenterà, unitamente al libretto, le ricevute delle tasse annuali pagate all'esattoria comunale, secondo le disposizioni della legge.

La Segreteria sociale, posta in via della Umiltà, 79, è aperta dalle 9 ant. alle 12, e dalle 6 alle 9 pom., eccettuati i giorni festivi.

**Concorsi per le biblioteche.** — La Gazzetta ufficiale pubblica il seguente avviso del ministero dell'istruzione pubblica:

« Colle norme prescritte dal regolamento per le biblioteche pubbliche governative, approvato con r. decreto del 28 ottobre 1885, n. 3664, è aperto il concorso al diploma di abilitazione agli uffici di bibliotecario e di conservatore dei manoscritti nelle biblioteche governative del regno.

« Le domande, su carta bollata da L. 1,20, per l'ammissione al concorso, e i titoli indicati negli articoli 122, 141 e 142, dovranno pervenire al ministero della pubblica

istruzione non più tardi del 31 agosto prossimo ».

**Dall'Amministrazione delle poste** riceviamo il seguente riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di maggio 1887:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente . . . . . N.	1,490,039
Libretti emessi nel mese di maggio . . . . . »	26,188
Libretti estinti nel mese stesso . . . . . »	10,341
Rimanenza N.	1,505,886

Credito dei depositanti in fine del mese precedente L. 219,477,749 44  
Depositi del mese di maggio . . . . . » 12,371,789 64  
L. 231,849,539 08  
Rimborsi nel mese stesso » 11,826,853 17  
Rimanenza L. 220,022,685 91

**Transito pubblico.** — Il municipio ha pubblicato l'avviso seguente:

« Dovendosi eseguire i lavori di selciatura nella via Flaminia, occorre adottare alcune prescrizioni per regolare il transito pubblico, e in conseguenza si dispone quanto appresso:

« Dal 25 del corrente luglio al 25 del prossimo agosto, i veicoli (fatta eccezione per i carichi di fieno e paglia e per i portaspese di campagna) non potranno percorrere la via Flaminia in direzione di Porta del Popolo: giunti a ponte Milvio, dovranno prendere la via Angelica.

« Nel suddetto periodo, i veicoli avranno libera uscita dalla Porta del Popolo per recarsi in via Flaminia ed oltre il ponte Milvio, ma non potranno recedere per la stessa via, e volendo rientrare in città, dovranno anch'essi transitare per la via Angelica. Sarà soltanto permesso di rientrare in città per la Porta del Popolo ai veicoli che provengono da villa Borghese e dalla via delle Mura ».

**Da Roma a Ginevra.** — In occasione del Tiro Federale Svizzero la Società della Ferrovia Mediterranea ha organizzato una gita di piacere a prezzi ridottissimi da Roma a Torino e Ginevra.

I biglietti, tutti di 2ª classe, sono validi dal 19 luglio all'8 agosto p. v.

**Rissa.** — Questa notte furono portati alla Consolazione feriti gravissimamente di trincea due calzolai, certi Rosa Pietro e Di Lelli Francesco.

Erano stati concitati a quel modo in una rissa che avevano avuta in piazza del Pianto, con altri loro compagni.

#### BIBLIOGRAFIA

**La Missione di S. Alfonso M. de' Liguori,** panegirico di S. E. il signor Cardinal ERICO EDOARDO MANNING, recato in italiano dal sacerdote padre CARLO FIORIANI.

Quest'anno, com'è noto, si compie un secolo dalla morte del Santo Vescovo e Dottore, Alfonso M. de' Liguori. Con ottimo consiglio pertanto la tipografia Patriarcale di Venezia pubblicava non ha guari in una nitida ed elegante edizione, con immagine incisa dal valente artista Novelli, il panegirico di Sant'Alfonso, tessuto dal Cardinal Manning, prima ancora che fosse Vescovo, nella Chiesa dei PP. Redentoristi in Clafam, ed ora tradotto la prima volta in italiano dal P. Carlo Fioriani, il nome dell'illustre Porporato inglese e la nota valentia del traduttore assicurano per sé un felicissimo esito a questa edizione, così opportuna, delle lodi di S. Alfonso nella prossima solennità centenaria. Dopo di averlo letto con tanto gusto, dopo di aver visto la tesi del panegirico sviluppata in modo veramente magistrale, cosicché la grande figura del Santo risplende di tutta quella luce onde rifugge nella sua vita e nelle sue Opere, crediamo di poter presagire che l'esimio lavoro del Cardinal Manning, volto nel nostro idioma coll'usata bravura dal P. Fioriani, sarà nelle mani di tutti i dotti e studiosi di S. Alfonso, i quali si sapranno grati di aver loro fatto conoscere un Panegirico degno, e per concetto e per la forma, di quel gran Vescovo, di quel gran Dottore.

#### ULTIME NOTIZIE

Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha approvato con alcune modificazioni il progetto per la costruzione di un ponte sul Tevere presso l'Ospedale di S. Spirito.

**Guerra di trattati.**

Sappiamo che il governo non si fa illusione sulla lotta che dovrà sostenersi per negoziare il trattato di commercio con la Francia, e la ragione non si trova nel timore che abbiano i francesi delle industrie italiane, ma perché i ribassi fatti all'Italia frutterebbero alla Germania: i negozianti quindi sono posti sull'avviso di non fare concessioni che debbano giovare a chi non le pagherebbe nulla.

**Commercio internazionale.**

Dai rapporti consolari giunti al ministero degli esteri specialmente dalla Germania e dalla Spagna, si accenna alla necessità di migliorare il servizio del porto di Genova ed abbandonare le paurose precauzioni della Direzione delle gabelle, se vuoi seriamente che il commercio di esportazione dalla Germania verso la Spagna passi comodamente attraverso l'Italia per la via di Genova.

**Timori per la fillossera.**

Le rigorose ispezioni fatte eseguire dal ministero di agricoltura nel Piemonte sui vigneti di Monferrato, scendendo sino a quelli di Novi-Ligure ed Alessandria, assicurano che non fu trovata trama fillossera, come si temeva.

**Al ministero di finanza.**

L'en. Magliani, prima di recarsi a Livorno per le vacanze estive, ultimerà il movimento del personale a riguardo della ese-

cuzione della legge sulla perequazione fondiaria.

#### ULTIMI DISPACCI

**Livorno, 21.** — Alle ore 12,35 pom. S. M. il re è sceso dal *Savio* salutato dalle salve dell'intera flotta e della nave americana *Pensacola*.

**Livorno, 21.** — Sbarcato allo scalo fra il tuonare delle artiglierie. Il re è entrato nel padiglione e poscia è salito in carrozza insieme al sindaco.

Lo attendevano una folla immensa plaudente. S. M. si è quindi diretta al cantiere Orlando seguita da numerosi equipaggi e salutata da ovazioni continue.

**Barcellona, 20.** — È arrivato e proseguì per Las Palmas il piroscafo *Matteo Bruzzo*, della linea *La Veloce*.

**Saint Thomé, 20.** — È giunta qui la voce dai missionari di Matadi, che Stanley sia stato ucciso in un combattimento che avrebbe avuto cogli indigeni per ottenere viveri.

Nessun messaggero, proveniente direttamente dalla spedizione di Stanley, è arrivato alla costa fino al 6 corr.

**Marsiglia, 20.** — È giunto oggi, proveniente da New-York, il piroscafo *Marco Minghetti*, della Navigazione generale italiana. Proseguirà per Palermo.

**New York, 20.** — Oggi è partito per l'Italia il piroscafo *Archimede*, della Navigazione generale italiana.

**Aden, 21.** — Il piroscafo *Singapore*, della Navigazione generale italiana parti ieri da qui per Suez.

#### BORSA DI ROMA

21 luglio.

Borsa bastantemente animata tanto per la Rendita quanto per i valori.

La Rendita per contanti 97,50, per fine 97,60 e 97,62.

Nominali e Prestiti Pontifici.

Emissione 1900 04 98.

Blount 97,80.

Rothschild 98,92.

Fermissime le Azioni Banca Generale da 678 a 680.

Anche le Industriali ebbero ripetute contrattazioni a 691 e 692.

Immobiliari 1190 e 1189.

Gas 1790 e 1785 per riprendere a 1787.

Acqua Marcia 2118 e 2119.

Provinciali richieste a 275.

Omnibus 307 e 308.

Restante nominale.

Cambi:

Parigi *chèque* 100,57 1/2.

Londra 3 m. 25,25.

BORSA DI PARIGI — 21 luglio 1887.

Tendenza calma.

Rendita italiana: Apertura 97,07 96,95 —

Chiusura 97.

#### POSTA DEL GIORNALE

Abbiamo ricevuto l'importo dell'abbonamento dai seguenti signori:

G. B. D., Livorno. A tutto il 31 dic. 87.

N. C., Montemigiano. Id. id.

G. B. A., Vestenane. Id. id.

G. D. T., Rofredo. Id. id.

D. B., Viterbo. Id. 30 settembre 1887.

D. M., Campolungo. Id. 15 gennaio 88.

A. F., Monsammartino. Id. 31 genn. 88.

M. A., Brenta. Id. 31 dicembre 1887.

F. P., Genga. Id. 30 giugno 1888.

C. T., Velletri. Id. 31 agosto 1887.

L. C., Dolcedo. Id. 31 dicembre 1887.

Z. Z., Montecchio di Grosara. Id. id.

P. C., Grezzano. Id. 31 gennaio 1888.

G. C., Venamartello. Id. 31 dicem. 1887.

L. G., Monte Maderno. Id. 15 luglio 87.

D. F., Onfano. Id. 31 dicembre 1887.

F. P., Gallarate. Id. id.

F. T., Camponogaro. Id. id.

PP. FF., Porto Piaggio. Id. id.

#### STATO CIVILE

NATI E MORTI

Denunciati il 19 luglio 1887

Nati 43 compresi 6 nati morti.

Morti 32 dei quali 11 sotto i 7 anni.

MORTI.

Salvi Antonia, di anni 80 — Conti Carmela, 21 — Lopez Filippo, 49 — De Carolis Mariano, 47 — Orlandini Achille, 68 — Sacchi Mariann, 51 — Giacobelli Luciano, 68 — Pazzaglia Pietro, 72 — Macaroni Alessandro, 72 — Caramanico Alessandro, 78 — Pizzoli Giacinto, 47 — Giudici Fortunato, 19 — De Conte Giovanni, 20 — Masse Bernardo, 63 — Cametti Margherita, 50 — Tomassoni Oreste, 72 — Tempera Eugenio, 27 — Grassini Pacifico, 78 — Dorelli Assunta, 9 — Del Rios Maria, 68 — Peia Domenico, 68.

**OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE**

fatte all'Osservatorio del Collegio Romano.

21 luglio 1887.

Il barometro è ridotto al zero ed al mare.

Altezza della stazione è di metri 49, 6.

Barometro a mezzogiorno . . . . . 762 1

Umidità relativa a mezzogiorno . . . . . 24

Vento a mezzogiorno: NE calmo.

Stato del cielo a mezzogiorno: sereno

Termometro centigrado ) Massimo 36 9

Termometro centigrado ) Minimo 22 3



